



bologna  
BIBLIOTECHE  
biblioteca Lama CESARE MALSERVISI



Comune di Bologna  
Quartiere Navile

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

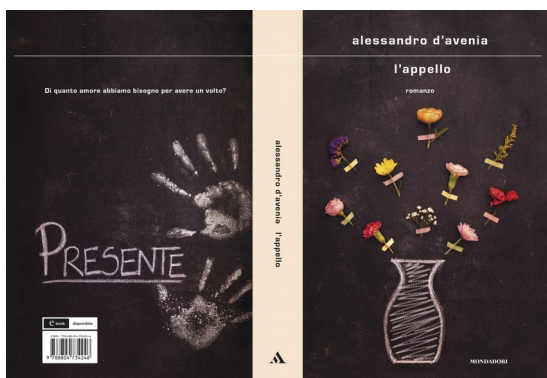
dicembre  
2020

## DI QUANTO AMORE ABBIAMO BISOGNO PER AVERE UN VOLTO?

Mio figlio mi ha donato il libro di Alessandro d'Avenia "L'appello" (Mondadori, 2020) e mi ha detto: "questo professore di scienze,

cieco, pensa come pensavi tu", cioè che gli studenti non sono i ragazzi da rendere "adulti", ma i "nuovi", il mai visto, l'inedito, l'inatteso e lo spiega con la "storia di un poeta, povero e giovane, che non aveva mai visto il mare e quando riuscì a vederlo non riuscì a **capirlo** fino a che non vide tornare con una barca dei pescatori negli occhi dei quali - "che fanno il

mare e dal mare sono fatti" - aveva finalmente visto il mare.



## IL MAESTRO GIORGIO CAPRONI

Un giorno gli alunni di una quinta elementare romana entrando in classe trovarono il loro maestro Giorgio, seduto alla cattedra silenzioso e quasi piangente. Stupiti entrarono in silenzio e stettero in attesa. Dopo cinque lunghi minuti, il maestro interrogato dagli alunni se si sentisse male, disse loro che avrebbe dovuto spiegare Napoleone ma non ne ricordava nulla e così, se fosse arrivato il Direttore, sarebbe stato per questo licenziato. Dopo un attimo di smarrimento, un ragazzino prese la parola per dirgli che tutti loro avrebbero subito studiato sul libro Napoleone e l'avrebbero spiegato anche a lui: sarebbero stati pronti all'arrivo del Direttore. E così fecero.

Quel maestro era Giorgio Caproni, uno dei più grandi poeti del secolo scorso.

"Siamo nani , ma possiamo sedere sulle spalle di grandi giganti, sapendo, a nostra volta, che altri potranno sedere sulle nostre spalle."

## **UNA TIGRE, UN LEOPARDO, UNO SCIACALLO: SI IMPARA DAI COMPORAMENTI ALTRUI**

Ho trovato questa storia, raccontata da Terzani, tratta da una leggenda indiana: è il racconto di un vecchio eremita ai figli ignoranti e svogliati di un re.

Una tigre aveva due seguaci: un leopardo e uno sciacallo che mangiavano ogni volta i resti delle prede che la tigre lasciava dopo essersi sfamata. Un giorno la tigre catturò tre animali, uno grosso, uno medio e uno piccolo e chiese ai suoi seguaci come avrebbero dovuto dividerli. Il leopardo rispose che era semplice: la tigre avrebbe preso quello grosso, a lui sarebbe spettato quello medio e il più piccolo sarebbe andato allo sciacallo. La tigre non disse nulla, ma con una zampata sbranò il leopardo e di nuovo domandò come si sarebbe dovuto dividere. Lo sciacallo rifletté un poco poi disse che il piccolo sarebbe servito alla tigre per colazione, il grosso per pranzo e il medio per cena. Stupita la tigre domandò allo sciacallo da chi avesse imparato tanta saggezza e lo sciacallo rispose: "Oh, maestà, dal leopardo".

## **L'EDUCAZIONE DI UN FASCISTA**



Poiché in educazione conta solo l'esempio, sono sconvolta dalla lettura de "L'educazione di un fascista" di Paolo Berizzi (Feltrinelli, 2020). E mi ricordo quanto racconta Augias e altri suoi coetanei, che erano bambini negli ultimi anni del regime fascista, del loro divertimento nelle sfilate con tanto di rulli di tamburi, che li faceva sentire "grandi e importanti".

## **IL BAMBINO CHE NON VOLEVA ESSERE LUPO**



C'era una volta una Piccola Luce Di Vita che scelse di essere un bambino, un "Bambino che non voleva essere lupo" (di Sabina Antonelli, ed. Segni e Parole di Novara per la Fondazione Vik Utopia onlus). É la storia vera di un bambino che non è mai diventato lupo... Quel bambino si chiamava Vittorio, soprannominato Vik, aveva la passione per i viaggi ed era innamorato della pace e della giustizia. E, come tutti gli innamorati, era disposto a

commettere qualche follia per far trionfare ciò che amava.

Sabina Antonelli firma ed illustra questo viaggio tra i sogni di Vittorio Arrigoni, attivista per i diritti umani, viaggiatore, blogger, testimone del martirio del popolo palestinese, sequestrato e ucciso nella notte tra il 14 e 15 aprile del 2011.

## **PATRIA 2010-2020**

Serie Bianca < Feltrinelli



È appena uscito per Feltrinelli il terzo volume di Patria 2010-2020 di Enrico Deaglio che scrive: "L'ultimo decennio ha trasformato le nostre vite senza avvertirci. Se ce li avessero raccontati prima, molti avvenimenti non li avremmo presi sul serio. L'Italia è cambiata profondamente. C'eravamo tutti ma sappiamo davvero come sono andate le cose? E ora siamo pronti ad attraversare la tempesta?"

Al festival del cinema di Berlino 2020 miglior sceneggiatura è risultata FAVOLACCE di Fabio e Damiano D'Innocenzo, il cui tema centrale è l'assoluta distanza tra genitori e figli, i primi spaventati e a loro volta spaventosi, infelici e incapaci i secondi, silenziosi, senza una guida.

Ricordo con apprensione quel "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO" e una pubblicità martellante sull'UOMO CHE NON DEVE CHIEDERE MAI! Non stupisce che ora, "nella tempesta", la nostra capacità di solidarietà, quando c'è, non vada oltre la beneficenza e al farsi apprezzare per i regali.

Del resto fin dal 2003 Tiziano Terzani (Un'idea di destino, diari di una vita straordinaria, Tea, 4. ristampa, 2019) scriveva "Non insegnate ai vostri figli ad adattarsi alla società, ad arrangiarsi con quel che c'è, a fare compromessi con quel che si trovano davanti, date loro dei valori interiori coi quali possano cambiare la società e resistere al diabolico progetto della globalizzazione di tutti i cervelli. Perché la globalizzazione non è un fenomeno soltanto economico, ma anche biologico in quanto ci impone desideri globali e comportamenti globali che finiranno per indurre modifiche globali al nostro modo di pensare".

**E non c'era ancora TikTok**

**RIBELLATEVI!**

Appello ai giovani del Dalai Lama per la rivoluzione della fratellanza (storia ottobre 2018) e continuo, insistente, richiamo di Papa Francesco: "FRATELLI TUTTI".

È così che ha senso augurare BUON NATALE!

**Le storie di Miriam** – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:

<https://bit.ly/2ZMQuXh>

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Una donna indiana portava all'estremità di un bastone sulle spalle due vasi di coccio con cui prendeva l'acqua alla fonte. Uno dei due perdeva una goccia d'acqua da una crepa e dunque era solo pieno a metà e se ne doleva. Ma la donna, che si era accorta di quella perdita, aveva piantato semi lungo il percorso tanto che quella faticosa strada era nel tempo divenuta fiorita.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa "**Fare la propria parte**" ho risposto con questa "piccola storia". Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che "stava facendo soltanto la sua parte!" Devo questa "storia" ad Anna Giannone, una "Grande-Madre" siciliana.

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scriverLe a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame – Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)

[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)

[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)